

BOLLETTINO STORICO

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ANNO I.° - 1879

BELLINZONA
TIPOGRAFIA E LITOGRAFIA C. COLOMBI

1879.

BOLLETTINO STORICO

DELLA SVIZZERA ITALIANA

Si pubblicherà, pel primo anno, a fascicoli mensili di 16 a 24 pagine. Il prezzo è di fr. 5 annui per la Svizzera. Fr. 6 per l'Estero.

SOMMARIO: Agli Associati. — La battaglia di Giornico. — Memorie storiche sulle diverse chiese ed oratori esistenti in Mendrisio. — Le streghe nella Riviera. — Iscrizioni di campane. — Spigolature. — Archivi.

AGLI ASSOCIATI

Eccoci al principio d'una affatto nuova pubblicazione pel Ticino, pubblicazione encomiata già prima del suo apparire dai benevoli, maltrattata dai malevoli. Vogliamo i primi conservarci per lo futuro le loro simpatie; dei secondi non ci curiamo.

È inutile qui riprodurre il nostro programma, diramato nel novembre del 1878 in tutto il Cantone e fuori. Noi non verremo meno alle promesse fatte in allora: ne sia pegno questo primo fascicolo.

Ma ben ci sentiamo in obbligo di ringraziare quei pochi Associati, che, col loro appoggio, hanno assicurata l'esistenza del nuovo periodico. Sì, diciamolo pur francamente, pochi sono gli associati, ma ancor abbiamo la speranza di vederne aumentare il numero. Che questa speranza si realizzi, ed allora anche la Redazione penserà ad illustrare maggiormente il suo periodico.

Grato poi ci è sommamente l'annunciar che gentilmente s'associarono alla collaborazione del nostro periodico i signori D. I. Kaiser, archivista federale in Berna, D. Th. von Liebenau, archivista di Stato in Lucerna, D. A. Nüscherl-Usteri in Zurigo, Avv. A. Baroffio in Mendrisio, D. R. Cattaneo in Faido, Mosè Bertoni in Lottigna, D. C. Fratecolla

in Bellinzona e Avv. Alfredo Pioda in Milano. Di alcuni di questi signori già possono gli associati leggere in questo numero il principio d'importanti lavori. Dagli altri non tarderanno a pervenirci scritti.

Dei lavori che verremo man mano pubblicando non possiamo, per oggi, farne cenno, per la ristrettezza dello spazio concessoci. Dobbiamo rimandar al secondo numero, dove più diffusamente ne parleremo.

Chiudendo ripeteremo quanto già dicemmo nel programma del novembre scorso: Vogliano i buoni secondarci ed aiutarci. Noi viviamo nella speranza di far qualche cosa in bene pel paese, e di acquistarci le simpatie dei nostri concittadini.

La Redazione.
